

Alessandro Ghigi

Ricordo di un Uomo e di un Maestro

Giordani Giulia, *Natura e Montagna*, anno XXVII, n. 3, settembre 1980: 139-140

Ho conosciuto il prof. Alessandro Ghigi da sempre ed in vesti diverse. L'Amico del Babbo della mia fanciullezza orfana, il Docente e il Magnifico Rettore del mio tempo universitario, il Maestro della mia prima vita professionale.

In ognuna di queste vesti io lo ricordo, con rimpianto ed affetto, come un Uomo straordinario: severo ma dolce, autoritario ma generoso, temuto ma giusto, conscio del proprio valore ma semplice, di prorompente vitalità ma ponderato, fermo nelle Sue idee ma aperto e disponibile a quelle degli altri, oratore brillante ma affascinante conversatore da salotto, studioso di razza ma pragmatico e capace di grandi realizzazioni pratiche, naturalista insigne ma umanista profondo, gran signore ma a proprio agio con persone di qualsiasi estrazione sociale.

Aveva una cultura generale enorme che non finiva di stupirmi, con Suo compiaciuto divertimento. Dotato di una bonomia e di una arguzia tutte bolognesi, soleva spesso parlare nel Suo amato dialetto, ma si esprimeva con la stessa facilità in un francese perfetto e direi quasi sofisticato. Non troppo d'accordo andava invece con l'inglese, in cui mi concedeva ... una certa superiorità.

Adorava viaggiare e lo ha fatto su tutta la terra, per poi riconoscere alla fine di ogni viaggio, con grande soddisfazione e gli occhi che Gli brillavano: "Sai, Giulia, la nostra Italia è proprio il Paese più bello del mondo: te lo dice uno che ha visitato tutti gli altri!".

Ha onorato le discipline zoologiche e naturalistiche ed ha dato prestigio al proprio Paese. Ogni volta che ho avuto il piacere di accompagnarLo a qualche riunione o a qualche congresso, negli ultimi anni della Sua lunghissima, splendida e fortunata vita, mi sono resa conto di quanto noto, rispettato, ammirato ed amato Egli fosse anche dagli stranieri, di qualunque nazionalità e fede politica. E come era divertente, oltre che istruttivo, andare in giro con Lui!

Altri ricorderanno nei dettagli la Sua opera di studioso e di ricercatore, di eminente zoologo, genetista ed ornitologo, di padre dell'Avicoltura Italiana e delle altre branche della Zoologia applicata nel nostro Paese, di difensore antesignano e strenuo degli equilibri biologici, di pioniere instancabile della Protezione della Natura e della educazione naturalistica dei giovani e dei ... non giovani. Altri ancora diranno delle Sue benemeritenze negli importanti incarichi amministrativi e politici ricoperti.

Il mio vuole essere, ed è, soltanto un flash, un omaggio commosso e riconoscente al vecchio Amico ed al caro Maestro, che mi ha onorato del Suo affetto paterno, che mi ha dato lezioni irripetibili e mai dimenticate di serietà, di lealtà e di attaccamento al dovere, nello studio, nella professione e nella vita, in serenità di spirito e con allegria.

L'Autore (†):

Professore ordinario di Zooculture nell'Università di Bologna.